

Aumentano nel 2016 le aziende gestite da donne. Oggi rappresentano il 21,8% del totale. E in cima alla classifica ci sono Molise, Abruzzo e Basilicata

Aumenta nel 2016 il numero di imprese gestite da donne. È quanto emerge dai dati dell'Osservatorio per l'imprenditorialità femminile di Unioncamere, l'universo delle donne imprenditrici, che registra per quest'anno un incremento di quasi 10 mila imprese, pari allo 0,72%, raggiungendo così un milione e 321.862 imprese.

Lavorano nel commercio o guidano aziende agricole. Dirigono ristoranti o alberghi, si occupano della cura e del benessere della persona o interpretano al femminile l'Italian Style nel settore della moda. E si diffondono, andando a rappresentare oggi il 21,8% del totale delle imprese esistenti nel nostro Paese.

Oltre il 70% dell'impresa femminile italiana si concentra in cinque settori produttivi (commercio, agricoltura, servizi di alloggio e ristorazione, altre attività dei servizi e manifattura). Se mediamente il peso delle donne imprenditrici è pari a poco più di un quinto del totale, in alcuni ambiti produttivi la loro incidenza è assai più consistente. Caso emblematico è quello delle altre attività dei servizi, in cui le imprese femminili (circa 120mila) sono oltre la metà delle attività di questo settore, primeggiando nei servizi alla persona. Le 15.200 imprese femminili della sanità rappresentano invece circa il 38% del totale e sono determinanti soprattutto nell'assistenza sociale residenziale e non residenziale. Nel settore del noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese, le 50mila aziende guidate da donne sono il 26% del totale, grazie soprattutto alla elevata presenza tra le agenzie di viaggio e servizi per tour operator. Infine, se le 97mila imprese femminili del settore manifatturiero rappresentano meno del 17% del totale, in alcuni segmenti fortemente legati al made in Italy la creatività femminile trova modo di esprimersi al meglio. E' il caso delle attività di confezione di articoli di abbigliamento, ambito nel quale le imprese femminili sono il 43% del totale, così come tra le industrie tessili (quasi il 30%) e nella fabbricazione di articoli in pelle (25%).

Tra le diverse regioni, prosegue l'Osservatorio di Unioncamere, Molise, Basilicata e Abruzzo sono le regioni in cui il tasso di femminilizzazione raggiunge i livelli massimi mentre Trentino Alto Adige, Lombardia e Veneto quelle in cui l'incidenza delle imprese femminili sul totale è più bassa.

Se le imprese femminili continuano a concentrarsi, rispetto a quelle maschili, maggiormente nel Mezzogiorno, interessante è notare come la distribuzione geografica dell'impresa artigiana assuma caratteristiche tutte peculiari. Infatti, anche se l'artigianato in "rosa", con le sue 216.708 imprese registrate a fine 2016, rappresenta soltanto il 16% del tessuto imprenditoriale femminile, questo segmento è particolarmente significativo in tanti ambiti del fare impresa delle donne.

Un caso rilevante è quello del manifatturiero. In questo settore, su un totale di 97mila imprese femminili registrate, ben 57mila sono artigiane. In pratica, il 58,6% delle donne che guida una impresa manifatturiera ha scelto la forma dell'impresa artigiana, mentre, tra gli uomini, tale incidenza è pari al 53,2%. Questo connubio "impresa femminile - artigianato" si esprime con forza nel settore tessile, del confezionamento di articoli di abbigliamento e nella fabbricazione di articoli in pelle, ma anche nel segmento alimentare e nella fabbricazione di carta e prodotti in carta. Le imprese artigiane contribuiscono in misura significativa alla formazione del tessuto imprenditoriale

femminile anche nelle attività dei servizi di informazione e altri servizi informativi e, all'interno del settore del noleggio, nelle attività legate ai servizi per edifici e il paesaggio.

Infine, nelle altre attività di servizi, la quasi totalità delle imprese femminili sono artigiane, sfiorando l'85%. L'artigianato al femminile presenta quote elevate nelle Marche, in Emilia Romagna, Lombardia e Friuli Giulia, dove circa 21 imprese femminili ogni 100 attività guidate da donne sono artigiane, quindi in Veneto, Toscana e Piemonte, dove lo sono mediamente 20 su 100.